

**Il carteggio**

**Sanguineti,  
appunti  
di poesia  
e di vita**

**Guido Caserza**

**P**oeta, romanziere, saggista, drammaturgo, lessicografo, traduttore: Edoardo Sanguineti si cimentò in pressoché tutte le forme dell'attività letteraria. Vi è però un aspetto di Sanguineti ancora trascurato ed è quello dell'epistolografo, il generoso scrittore di lettere e cartoline ad amiche e compagnons de route. Fra questi Fausto Curi, che è stato il destinatario di 97 lettere scritte da Sanguineti in quasi cinquant'anni (dal 6 ottobre 1964 al 9 maggio 2010) e che ora le ha raccolte sotto il titolo *Edoardo Sanguineti. Lettere a un compagno* (ed. Mimesis, pp. 132, euro 12).

Una pubblicazione importante per due motivi: il primo è che vi si trovano dichiarazioni di poetica e appunti intorno alle proprie opere; il secondo è che il lettore vi troverà il Sanguineti privato, un cuore messo a nudo, fonte di sorpresa per chi ha conosciuto lo scrittore e se ne era fatto l'idea di un uomo votato al proprio lavoro, scarsamente incline a parlare di sé stesso. Quanto al primo aspetto, rilevante è la lettera del 19 giugno 1982, dove Sanguineti distingue i tre momenti principali della propria poesia: quello tragico di «Triperuno», quello elegiaco che va da «Wirrwar» a «Scartabello» e quello comico inaugurato con «Cataletto» e dove rifiuta perentoriamente la definizione di non-sense per le proprie poesie monovocaliche o monosonantiche. A fianco di lettere di tipo autoeseggetico ci sono, per l'appunto, quelle in cui l'epistolasi piega al motivo confessionale e l'uomo comunica all'interlocutore le proprie angosce. Il 9 settembre 1990 scrive a Curi, parlando della propria salute: «L'impressione è quella di uno sfascio progressivo» e l'anno dopo, in giorni invece di apprensione per la salute del figlio Alessandro: «Sono peggio che stanco e ho attraversato giorni assolutamente spaventosi». Ciononostante Sanguineti non smise di viaggiare e di cercare nel lavoro il rifugio da una celata stanchezza fisica e morale.



La raccolta *Nelle lettere a Fausto Curi cinquant'anni di cuore a nudo*



© RIPRODUZIONE RISERVATA